SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Seduta n. 407

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

83º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente ASCIUTTI

DL 1602

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3501) ***Concessione di un contributo al Museo Nazionale della*** **Shoah**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 16, dei commi 2 e 3 dell'articolo 25 e del comma 4 dell'articolo 30 del disegno di legge di iniziativa governativa

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4
MONTICONE *(Mar-DL-U), relatore* 3

(3499) ***Deputati DI TEODORO ed altri. – Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio culturale ebraico in Italia***, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE 5, 6
BUTTIGLINE, *ministro per i beni e le attività culturali* 6
COMPAGNA *(UDC), relatore* 5

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16,00.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3501) ***Concessione di un contributo al Museo Nazionale della*** **Shoah**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 16, dei commi 2 e 3 dell'articolo 25 e del comma 4 dell'articolo 30 del disegno di legge di iniziativa governativa

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3501, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 16, dei commi 2 e 3 dell'articolo 25 e del comma 4 dell'articolo 30 del disegno di legge d'iniziativa governativa.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Monticone.

MONTICONE, *relatore*. Signor Presidente, dal punto di vista formale il disegno di legge n. 3501 non necessita di particolari commenti. Ci potremmo limitare a rallegrarci perché una iniziativa che consideriamo giusta e meritoria sotto diversi aspetti, nata a far tempo dal 2001, dopo aver percorso un accidentato cammino, è finalmente giunta in porto.

Il finanziamento di 15 milioni di euro per la realizzazione della sede del Museo nazionale della *Shoah* a Ferrara recupera finalmente una somma che, due volte preventivata, due volte scomparve dagli impegni governativi. Non soltanto ora è possibile procedere alla realizzazione del progetto, ma ci si può anche compiacere perché detto importo viene imputato a carico del Ministero dell'economia e non di quello per i beni e le attività culturali. Resta tuttavia auspicabile che, dopo il contributo *una tantum* previsto dal disegno di legge, si possa in futuro ottenere per la gestione delle rilevanti attività culturali del Museo un finanziamento pubblico annuale, che inizialmente era stato previsto pari a un milione di euro.

Prossimi ormai al varo e data l'importanza dell'iniziativa, che travalica il semplice ambito locale affondando nelle radici storiche e culturali dell'intero Paese, mi sembra opportuno, seppure in sintesi estrema, rammentare alcuni aspetti che possano fornire una testimonianza, consapevolmente circoscritta nell'ambito dell'inaugurazione «virtuale» che stiamo celebrando.

Vorrei innanzitutto ricordare che il lavoro preparatorio del gruppo di lavoro istituito per l'approfondimento delle problematiche relative alla co-

stituzione della Fondazione per la gestione del Museo della *Shoah* può considerarsi a buon punto. Desidero altresì rammentare che la scelta di Ferrara come sede del Museo della *Shoah* è motivata dal significato che questa città ha avuto nella storia dell'ebraismo italiano e delle sue sofferenze, illustrate, in parte forse non preponderante ma significativa, dalle opere di Giorgio Bassani. Cito l'autore de «Il giardino dei Finzi-Contini» e de «Gli occhiali d'oro» non per ripetere un luogo comune, ma perché – come notava tempo addietro, e a ragione, Paolo Ravenna, presidente di «Italia Nostra» e figura carismatica della cultura ebraica cittadina – la scelta «si lega al senso universale dell'opera di Bassani». Il luogo dove sorgerà il museo è all'interno del Parco cittadino, situato appena al di là delle mura, dedicato recentemente alla memoria dello scrittore ferrarese. Ferrara, oltretutto, ha già un piccolo museo della comunità ebraica, nonché un cimitero gemellato con quello assai più vasto e importante di Praga. Come si vede, la storia e la geografia si intrecciano talvolta mediante corrispondenze inaspettate.

Dovendo presentare il Museo nazionale della *Shoah* mi viene in mente quanto asserito in una celebre conferenza da quello che possiamo considerare forse il più grande poeta ebraico del secolo scorso, e cioè Paul Celan. In quella occasione egli diede una definizione assai suggestiva della poesia: essa, diceva, è come un meridiano, una linea inesistente capace però di attraversare molti territori reali, ed in tralice si possono vedere questi territori che da Ferrara si dipanano. Non si tratta in questo caso di una semplice raccolta di reperti relativi alle conseguenze della *Shoah* in Italia, bensì di una presentazione della memoria e dei presupposti di una convivenza pacifica, nonché della valorizzazione delle differenti culture nel nostro Paese, in particolare della cultura ebraica.

Tre, a mio modo di vedere, sono gli elementi che devono essere tenuti presenti: il simbolo, il tempo e la lotta contro l'oblio. Non dobbiamo considerare la *Shoah* come un evento del passato, perché in questo modo ne verrebbe meno la memoria. La realizzazione del Museo nazionale della *Shoah* ci offre l'occasione di poterci rispecchiare in quella che storicamente è stata definita «la banalità del male»: l'ostinazione della memoria diviene allora, in tal senso, una ricerca di identità.

Avviandomi alla conclusione, se si dovesse dare un sottotitolo al Museo della *Shoah* di Ferrara, sarebbe a mio avviso appropriato quello di *Midor Ledor*, che in ebraico significa «di generazione in generazione». Si tratta infatti di un colloquio che muove di generazione in generazione, cosicché ognuna fra le generazioni che si susseguiranno possa dare consapevolmente una risposta appropriata alle origini, alle cause, alle motivazioni reali, palesi o arcane, di una storica catastrofe *(Shoah* vuol dire appunto catastrofe) per gettare le basi di una speranza di pace.

Per tutte queste ragioni raccomando l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Monticane, per la sua puntuale esposizione.

Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale, né il relatore o il rappresentante del Governo intendono intervenire in replica, dovremmo ora fissare il termine per la presentazione degli emendamenti. Tuttavia, trattandosi di un'iniziativa legislativa su cui, come è noto, si registra un consenso politico trasversale, propongo di rinunciare alla presentazione di eventuali proposte modificative. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Avverto che, poiché non è ancora giunto il parere della Commissione bilancio sul provvedimento in esame, non si può procedere alla votazione finale del disegno di legge.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(3499) ***Deputati DI TEODORO ed altri. – Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio culturale ebraico in Italia***, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3499, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Compagna.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame, già approvato dalla Camera dei deputati, fa seguito all'ordine del giorno 9/4489/86, presentato da diversi deputati appartenenti a vari Gruppi, che venne accolto come raccomandazione dal Governo in sede di discussione del disegno di legge finanziaria 2004. In tale ordine del giorno si impegnava il Governo a reperire, nell'ambito delle risorse stanziate nelle diverse tabelle della legge finanziaria, una somma idonea a finanziare, nel triennio 2004-2006, opere di tutela, restauro e valorizzazione delle sinagoghe delle città italiane. Di qui la vicenda del disegno di legge in esame che, dal punto di vista istituzionale, ha tutte le caratteristiche di un provvedimento di finalizzazione nell'ambito specifico dei beni culturali e che ha ampliato il suo raggio di intervento dalle sinagoghe più in generale alla cultura ebraica.

È stato questo, si potrebbe dire, un modo di onorare quella filosofia politica degli anniversari cui, nell'ambito delle comunicazioni sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero, faceva prima riferimento il ministro Buttiglione.

Quest'anno ricorre il centenario dell'inaugurazione della sinagoga della città di Roma e, proprio nello spirito di molte delle considerazioni fatte a proposito del disegno di legge n. 3501 dal collega Monticone, mi sembra molto opportuna l'estensione dell'ambito di applicazione del provvedimento al nostro esame ad interventi conservativi e di restauro del patrimonio culturale, architettonico, artistico ed archivistico riconducibile alla cultura ebraica in Italia. A tale riguardo vorrei esprimere il mio personale apprezzamento per il previsto coinvolgimento dell'Unione delle

comunità ebraiche italiane nella definizione del decreto ministeriale annuale diretto a realizzare i richiamati interventi.

I provvedimenti di finalizzazione sono solitamente abbastanza poveri nell'ambito delle tabelle che fanno capo al Ministero per i beni e le attività culturali, ma in questo caso siamo di fronte a un finanziamento non propriamente inconsistente, posto che vengono stanziati un milione di euro nel 2005 e 2 milioni di euro nel 2006, a testimonianza dell'attenzione del Dicastero diretto dal ministro Buttiglione nei confronti di iniziative di particolare rilievo.

Un'ultima ragione, se volete emotiva ma per alcuni aspetti anche politica, per la quale raccomanderei al Senato l'approvazione del provvedimento in esame è da ricondursi all'opportunità di approvare il provvedimento in titolo prima del prossimo 4 settembre, giornata europea della cultura ebraica. Con questo auspicio rivolgo ai colleghi un invito per una sollecita approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Compagna per la sua esposizione.

Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il Ministro.

BUTTIGLIONE, *ministro per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, mi associo alla lettera e allo spirito di quanto esposto dal relatore, senatore Compagna, auspicando una sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Colleghi, andrebbe ora fissato il termine per la presentazione degli emendamenti. Tuttavia, come nel caso del disegno di legge n. 3501, precedentemente esaminato, trattandosi di un'iniziativa legislativa su cui, come è noto, si registra un consenso politico trasversale, propongo di rinunciare alla presentazione di eventuali proposte modificative. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Avverto che, poiché non è ancora giunto il parere della Commissione bilancio sul provvedimento in esame, non si potrà procedere alla votazione finale del disegno di legge.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

€ 0,50